



Mod PO GEN01/01/0

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'IMPARZIALITÀ**

Reg CSI

Rev. 04

15 dicembre 2022

Pagina 1 di 11

REG-CSI

**COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'IMPARZIALITÀ**

INDICE

- 1 SCOPO
- 2 RIFERIMENTI
- 3 OBIETTIVI DEL COMITATO
- 4 COMPITI
- 5 ADEMPIMENTI DI IFCQ FUNZIONALI AI COMPITI AFFIDATI AL C.S.I.
- 6 COMPOSIZIONE DEL C.S.I.
- 7 FUNZIONAMENTO
- 8 QUORUM COSTITUTIVO E DELIBERATIVO DEL COMITATO
- 9 ALLEGATI

REVISIONE

Numero	Data	Descrizione della modifica	
04	15 dicembre 2022	Ulteriori specifiche per l'attività di verifica a campione delle pratiche di certificazione, dei verbali di ispezione, di riconoscimenti e recessi	
Redatto RQ: dott. L. Licit		Verificato dal C.S.I., il Presidente: G. Pucciarelli	Approvato dall'Amm. Unico: dott. Ludovico Picotti



Mod PO GEN01/02/0

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DELL'IMPARZIALITÀ

Reg CSI

Rev. 04

15 dicembre 2022

Pagina 2 di 11

1 - SCOPO

Lo scopo del presente documento è quello di indicare la composizione del Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità (C.S.I.) e le regole che definiscono le modalità ed i criteri utilizzati dallo stesso per garantirne il funzionamento ed il raggiungimento degli scopi per i quali è stato costituito.

Il Comitato è costituito a recepimento del "Meccanismo di Salvaguardia dell'Imparzialità" previsto dalla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012.

2 - RIFERIMENTI

Statuto IFCQ Certificazioni Srl del 15 dicembre 2017

Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 "Valutazione della conformità: Requisiti per organismi che certificano prodotti"

Guida IAF GD5: guida applicativa alla ISO IEC 65

3 - OBIETTIVI DEL COMITATO

Gli obiettivi del Comitato sono:

- a) affiancare IFCQ nello sviluppo delle politiche relative all'imparzialità nell'esercizio delle sue attività di certificazione;
- b) supervisionare e contrastare qualsiasi tendenza, anche di natura commerciale, o di altro tipo, diretta a influenzare ed a impedire la fornitura coerente ed imparziale dell'attività di certificazione da parte di IFCQ;
- c) approfondire e fornire suggerimenti sulla gestione di aspetti che influenzano l'imparzialità e la fiducia nella certificazione, compresa la trasparenza;
- d) condurre un riesame circa l'imparzialità delle certificazioni emesse e dei processi decisionali dell'organismo di certificazione.

4 - COMPITI

Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità assolve ai seguenti compiti:

a) individua in modo discrezionale ed autonomo le fasi di processo indicate nello Schema dell'Analisi dei Rischi, in cui il Comitato è deputato ad attuare misure dirette a presidiare il rischio e/o è funzione responsabile della minimizzazione continua dello stesso mediante azioni preventive o conseguenti a intercettare violazioni dell'imparzialità, al fine di:

- 1) approfondire e verificare se il pericolo evidenziato per la fase di processo si sia concretizzato e si sia avverato il rischio ipotizzato nello Schema, od altro;
- 2) nel caso di riscontro positivo, indicare le misure correttive ritenute all'uopo necessarie;



Mod PO GEN01/02/0

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'IMPARZIALITÀ**

Reg CSI

Rev. 04

15 dicembre 2022

Pagina 3 di 11

3) riscontrare che le misure correttive deliberate dal Comitato siano state o meno attuate.

Sull'esito dell'indagine verrà redatto verbale dal Presidente o da altro componente dallo stesso delegato. L'attività viene attuata una volta l'anno, campionando casualmente almeno una fase di processo;

b) propone a IFCQ integrazioni e/o modifiche dello Schema dell'Analisi dei Rischi qualora ritenute necessarie;

c) esegue il controllo a campione delle pratiche di certificazione, dei verbali di ispezione, dei nuovi riconoscimenti e dei recessi dei soggetti iscritti al circuito tutelato, anche mediante confronto comparativo di pratiche relative a prodotti diversi (per esempio, verbali di ispezioni redatti da uno stesso ispettore relativi a prodotti diversi, ecc.). Nel caso si dia seguito alla disamina comparativa delle pratiche, una prima pratica viene campionata nel corso della riunione dall'"Elenco atti e certificati di conformità" relativa al periodo intercorrente dall'ultima riunione. La scelta della pratica di certificazione in abbinamento a quella campionata durante la riunione, per la disamina comparativa, viene effettuata successivamente da un componente del C.S.I. La disamina può riguardare anche aspetti tariffari.

L'attività di riesame, nello specifico descritta nella Istruzione IO GEN 09, viene pianificata in modo da assicurare, su base triennale, quantomeno la verifica di una pratica di certificazione, di un verbale di ispezione, di un nuovo riconoscimento e di un recesso, per ogni singolo prodotto per il quale IFCQ ha ricevuto autorizzazione ministeriale al controllo e alla certificazione;

d) verifica che il personale interno ed esterno ed i componenti degli altri organi dell'Istituto, come per esempio la Giunta d'Appello e il Comitato di Certificazione, abbiano sottoscritto il Codice Deontologico. L'attività viene attuata una volta l'anno, campionando casualmente almeno una lettera e poi andando a verificare le schede personali di tutti dipendenti, i collaboratori e componenti di organi esterni il cui cognome inizia con quella lettera;

e) ha facoltà di partecipare ai lavori del Comitato di Certificazione, assistendo alle riunioni e/o visionandone i verbali. Ai componenti del C.S.I. non è consentito di interferire con i lavori del Comitato di Certificazione, avendo un ruolo di meri uditori, né possono utilizzare la loro qualità di componenti per intervenire alle riunioni perseguendo scopi diversi da quelli previsti dall'art. 3 del presente Regolamento. L'intervento alle riunioni del Comitato di Certificazione deve essere preventivamente comunicato al Presidente del C.S.I. e a IFCQ. E' sempre fatta salva la facoltà di ciascun componente del C.S.I. di chiedere chiarimenti o approfondimenti in merito agli argomenti trattati/deliberati dal Comitato di Certificazione;

f) valuta la corretta ed imparziale gestione delle Non Conformità, dei reclami e dei ricorsi presentati dai soggetti riconosciuti nei circuiti tutelati delle varie denominazioni per le quali IFCQ ha ricevuto autorizzazione a svolgere la propria attività, mediante controllo a campione;



Mod PO GEN01/02/0

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'IMPARZIALITÀ**

Reg CSI

Rev. 04

15 dicembre 2022

Pagina 4 di 11

g) verifica l'osservanza degli adempimenti di segnalazione all'autorità preposta previsti dal D. Lgs. n. 297/2004 al fine di verificare l'operato di IFCQ sotto il profilo dell'imparzialità. L'attività viene attuata una volta l'anno, campionando casualmente almeno uno dei casi in cui sia prevista la segnalazione al M.A.S.A.F.;

h) esprime pareri, eventualmente richiesti, in merito ad aspetti legati all'imparzialità;

i) può chiedere l'audizione del personale della struttura di controllo, motivandone l'esigenza;

l) esamina tutti i casi in cui il Comitato di Certificazione, dopo avere già deliberato una determinata Non Conformità, in autotutela decida di revocarla per essere venuto a conoscenza di ulteriori elementi che fanno venire meno i presupposti della delibera.

Ai sensi del Regolamento del Comitato di Certificazione (vedi punto 4, lett. j), la revoca della Non Conformità, nei termini predetti, è possibile sempre che il soggetto interessato non abbia già proposto ricorso alla Giunta d'Appello competente e questa non abbia già deciso il caso;

m) ~~su base annua~~, esegue il controllo a campione di almeno una pratica di Non Conformità per IG, ~~controllo~~ finalizzato alla verifica della coerente e conforme applicazione dei dispositivi vigenti (Disciplinare, Piano di Controllo e Schema di Controllo). L'attività di controllo viene attuata in modo che, nell'arco di un triennio, siano valutate le IG certificate da IFCQ almeno una volta.

Al fine di dare esecuzione agli adempimenti di cui innanzi, i componenti del Comitato hanno accesso a tutte le informazioni necessarie e ai documenti, in possesso di IFCQ, pertinenti all'argomento esaminato. Ogni membro del C.S.I. garantisce il rispetto dell'obbligo di segretezza delle informazioni di cui è venuto a conoscenza.

I componenti del C.S.I. svolgono la propria attività con la massima autonomia e libertà d'azione: possono effettuare dei supplementi di istruttoria, richiedere ulteriori informazioni e documenti rispetto a quanto messo a disposizione da IFCQ, avvalersi di esperti con specifiche competenze in settori agroalimentari e/o scientifici, che potranno essere invitati ad intervenire alle riunioni senza diritto di voto, ecc.

5- ADEMPIMENTI DI IFCQ FUNZIONALI AI COMPITI AFFIDATI AL C.S.I.

Al fine di consentire il corretto svolgimento da parte del Comitato dei compiti di cui al punto 4, IFCQ:

- 1) mette a disposizione tutte le informazioni e gli aggiornamenti sulle attività di controllo e certificazione e sui principali accadimenti connessi riguardanti l'Istituto;
- 2) fornisce la documentazione e le informazioni richieste dai componenti, funzionali allo svolgimento della loro attività;
- 3) su istanza del Comitato, mette a disposizione il personale di IFCQ convocato per l'audizione che, qualora necessario, può intervenire anche nelle sedute;



Mod PO GEN01/02/0

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'IMPARZIALITÀ**

Reg CSI

Rev. 04

15 dicembre 2022

Pagina 5 di 11

- 4) rendiconta sugli atti/attestazioni di conformità e i certificati di conformità, emessi per ciascun prodotto dall'ultimo range sottoposto al Comitato, per il campionamento delle pratiche di cui alla lettera c) del punto 4;
- 5) informa i componenti del C.S.I. delle date delle riunioni del Comitato di Certificazione;
- 6) relaziona su:
 - a) i casi trattati dalla Giunta d'Appello, fornendo copia della relativa documentazione qualora richiesta;
 - b) le Non Conformità, i reclami, i nuovi riconoscimenti ed i recessi dei soggetti iscritti nel circuito tutelato, deliberati dal Comitato di Certificazione, mettendo a disposizione i relativi verbali di seduta;
 - c) il riesame della direzione;
 - d) il bilancio annuale di IFCQ;
 - e) l'esito del monitoraggio delle Verifiche Ispettive Interne;
 - f) gli esiti delle verifiche di parte terza da parte di ACCREDIA e gli esiti delle attività di vigilanza da parte del M.A.S.A.F.;
 - g) modifiche dell'organico del personale con qualifica e funzioni di ispettore e comunque impiegato in attività di controllo previste dai vigenti schemi di certificazione dei prodotti;
 - h) le revisioni dei Disciplinari e dei Piani di controllo dei prodotti approvati dal M.A.S.A.F.;
 - i) la revisione dei Documenti di Sistema di gestione per la qualità;
 - j) le convenzioni e i contratti di appalto stipulati con terzi soggetti per prestazioni dell'attività certificativa;
 - k) le Non Conformità deliberate dal Comitato di Certificazione che siano state oggetto di revoca in autotutela [vedi lett. l) del punto 4];
 - l) eventuali scontistiche, rispetto ai Tariffari approvati dal M.A.S.A.F., praticate da IFCQ a soggetti riconosciuti;
 - m) informa il Comitato dei casi in cui non sia possibile dare coerente applicazione ai Piani di Controllo e alle relative Non Conformità a prescindere dalle ragioni all'origine.

6- COMPOSIZIONE DEL C.S.I.

6.1) Numero e rappresentanza

Il Comitato si compone di almeno n. 1 rappresentante della categoria dei consumatori, di almeno n. 1 rappresentante della categoria delle istituzioni e di n. 1 componente per ciascuna filiera di prodotti, per i quali l'Istituto ha ricevuto autorizzazione a svolgere attività di certificazione, individuati, al momento della stesura del presente Regolamento, in:

- filiera dei prosciutti stagionati (DOP Prosciutto di San Daniele, DOP Prosciutto Veneto Berico Euganeo; DOP Prosciutto Valle d'Aosta Jambon de Bosses, DOP Prosciutto di Carpegna, DOP Prosciutto Toscano e IGP Prosciutto di Sauris);



Mod PO GEN01/02/0

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'IMPARZIALITÀ**

Reg CSI

Rev. 04

15 dicembre 2022

Pagina 6 di 11

- filiera dei salumi stagionati (DOP Salamini Italiani alla Cacciatora, DOP Salame Brianza, IGP Salame Cremona, IGP Finocchiona e IGP Pitina) e altri salumi (DOP Valle d'Aosta Lard d'Arnad e IGP Speck Alto Adige);
- filiera dei salumi cotti (IGP Mortadella Bologna, IGP Zampone Modena e IGP Cotechino Modena);
- filiera delle carni fresche (IGP Agnello di Sardegna e DOP Cinta Senese);
- filiera dei prodotti lattiero caseari (DOP Stelvio, DOP Pecorino Romano, DOP Pecorino Sardo e DOP Fiore Sardo);
- filiera dei prodotti vegetali (IGP Kiwi Latina).

Il numero minimo dei componenti del Comitato è di 8.

6.2) Requisiti dei componenti

I singoli componenti del C.S.I. devono soddisfare almeno uno dei seguenti requisiti oltre a quello di cui alla lettera b):

- a) significativa esperienza nel settore agroalimentare o dei servizi connessi, comprovata per un periodo di almeno tre anni;
- b) conoscenza della norma ISO 17065:2012, almeno per i requisiti relativi al ruolo ed alle funzioni del C.S.I. (da assumersi anche in corso di nomina) e in generale delle norme di certificazione per quanto di competenza di ciascun componente in ragione della filiera/categoria rappresentata;
- c) conoscenza dei processi e dei prodotti oggetto della certificazione per quanto di competenza in ragione della filiera/categoria rappresentata.

6.3) Designazione e nomina dei componenti

Di seguito i soggetti che possono designare propri candidati a componenti del C.S.I.:

- Consorzi di produttori di cui alla Legge n. 526/99 o, in mancanza, da Associazioni, anche temporanee, regolarmente costituite con analoghe finalità o, in mancanza di Consorzi o Associazioni, da soggetti riconosciuti nel sistema di controllo e certificazione;
- Associazioni di allevatori, macellatori o fornitori di materia prima o servizi che operano in una determinata filiera;
- Organi delle Regioni di origine delle denominazioni rappresentate;
- Associazioni di Consumatori e Utenti riconosciute;
- Enti di ricerca come Università o da Istituti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca anche nei comparti interessati dalla certificazione e sono rappresentati da singoli docenti, ricercatori, dirigenti o legali rappresentanti, amministratori o institori o procuratori.

I soggetti, di cui innanzi, indicano, all'atto della designazione, a quale filiera la stessa si riferisce.



Mod PO GEN01/02/0

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'IMPARZIALITÀ**

Reg CSI

Rev. 04

15 dicembre 2022

Pagina 7 di 11

L'Organo Amministrativo, verificata la sussistenza dei requisiti indicati al punto 6.2, provvede alla nomina dei candidati designati dai soggetti di cui innanzi. Anche se in presenza di precedenti comunicazioni per le vie brevi, la nomina deve risultare formalmente seguente alla designazione.

L'insediamento e la partecipazione ai lavori del Comitato di ciascun componente nominato ha luogo una volta esperite le procedure previste dall'Autorità competente.

L'esercizio della funzione dei componenti del C.S.I. è sempre subordinato alla espressa accettazione del codice deontologico di IFCQ, che verrà ri-sottoscritto ad ogni rinnovo (vedi punto 6.5).

6.4) Componenti supplenti

I medesimi soggetti designanti i componenti titolari possono individuare anche un massimo di n. 2 componenti supplenti che devono presentare gli stessi requisiti richiesti ai titolari, indicati al punto 6.2.

6.5) Durata

Ogni componente rimane in carica per un periodo massimo di n. 3 anni dalla nomina, rinnovabile ad ogni scadenza. Alla scadenza i soggetti designanti possono o confermare il componente in carica per un ulteriore triennio o indicare un diverso nominativo.

Nel caso in cui nel corso del mandato si rendesse vacante la rappresentanza di una filiera, il Presidente del Comitato chiederà al soggetto che ha designato il componente uscente di indicare un altro nominativo.

Se è stato designato oltre al componente titolare uscente anche un supplente, quest'ultimo sostituirà a pieno titolo il primo fino alla nomina del nuovo componente titolare.

6.6) Revoca dei componenti del C.S.I.

Il designante di un componente del C.S.I. può revocarne il mandato in qualsiasi momento previa comunicazione.

Alla revoca può darsi corso anche qualora il Presidente del Comitato abbia segnalato al designante medesimo:

- a) tre assenze ingiustificate consecutive rispetto alle convocazioni del Comitato;
- b) il sopravvenuto difetto del requisito dell'indipendenza senza che l'interessato abbia presentato le proprie dimissioni;



Mod PO GEN01/02/0

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'IMPARZIALITÀ**

Reg CSI

Rev. 04

15 dicembre 2022

Pagina 8 di 11

- c) la documentata contravvenzione del principio della riservatezza relativamente agli atti e documenti acquisiti in ragione del ruolo esercitato ai fini del presente regolamento.

Le circostanze sub a), b) e c) sono contestate all'interessato dall'Organo Amministrativo o dal Presidente del C.S.I. con apposita relazione scritta.

Entro trenta giorni dal ricevimento della contestazione, il componente può depositare proprie controdeduzioni. Acquisite le controdeduzioni o decorso inutilmente il termine, il Presidente del C.S.I. o l'Organo Amministrativo segnalano al soggetto designante il ricorrere delle circostanze acquisite.

Il designante provvede alla indicazione del nominativo di un altro componente in rappresentanza della medesima parte interessata all'Organo Amministrativo che provvede alla nomina del sostituto.

6.7) Compenso dei componenti del C.S.I.

Ai componenti dei C.S.I. può essere attribuito un compenso, definito dall'Organo Amministrativo per la partecipazione alla seduta plenaria, ed è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute in ragione del proprio ufficio.

7. FUNZIONAMENTO

7.1) Presidente del C.S.I. e Segretario

I componenti del C.S.I. individuano tra loro il Presidente e il Vicepresidente i cui nominativi vengono proposti all'Organo Amministrativo di IFCQ che provvede alla nomina.

Il Presidente e il Vicepresidente rimangono in carica n. 3 anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente coordina i lavori del Comitato e ne presiede le sedute.

In tutti i casi di assenza o di impedimento del Presidente, questo viene sostituito dal Vicepresidente che esercita tutte le funzioni del primo come previste dal presente Regolamento.

In caso di assenza o di impedimento anche del Vicepresidente, il componente più anziano per età assume la presidenza e, come il Vicepresidente, esercita tutte le funzioni per essa previste dallo Statuto e dal presente Regolamento.

Le funzioni di Segretario delle riunioni del C.S.I. (senza diritto di voto) sono attribuite al Direttore Generale o, in mancanza, all'Amministratore unico o al Responsabile di Segreteria di Direzione (RSD) o a un dirigente della struttura.

7.2) Frequenza



Mod PO GEN01/02/0

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'IMPARZIALITÀ**

Reg CSI

Rev. 04

15 dicembre 2022

Pagina 9 di 11

Il Comitato si riunisce - sia presso la sede di IFCQ (San Daniele del Friuli) che altrove, purché in Italia - indicativamente quattro e comunque non meno di due volte all'anno od ogniqualvolta il suo Presidente o tre componenti lo ritengano opportuno o quando ne sia fatta richiesta da un singolo soggetto portatore di un legittimo interesse.

7.3) Convocazione

Le convocazioni delle riunioni del C.S.I. sono inviate ai componenti titolari e supplenti, in qualsiasi forma, con almeno sette giorni di anticipo sulla giornata fissata per la riunione.

7.4) Modalità di svolgimento delle riunioni

I componenti possono partecipare alle riunioni anche a mezzo di sistemi di collegamento audiovisivi e di teleconferenza o di altri simili sistemi di comunicazione.

È data la facoltà al Presidente di adottare le decisioni mediante consultazione scritta. L'assenso o il dissenso così manifestati verranno allegati e saranno parte integrante del verbale della riunione immediatamente successiva alla loro acquisizione.

Le decisioni, le attività del C.S.I. e quanto discusso e deliberato nel corso delle riunioni vengono rendicontati in verbali, redatti a cura del Presidente e del Segretario, che li sottoscrivono. I verbali sono trasmessi, per l'approvazione, agli altri membri del C.S.I. In mancanza di osservazioni scritte o formulate verbalmente in apertura della riunione immediatamente successiva, il verbale s'intende approvato.

I verbali sono numerati progressivamente e sono archiviati in ordine cronologico dal Segretario.

7.5) Modalità di intervento ai lavori e alle riunioni dei componenti supplenti

I supplenti possono partecipare indistintamente a tutti i lavori, sedute e riunioni del Comitato, ma esercitano compiutamente la funzione di supplente prevista dal presente regolamento solo ed unicamente nel caso di assenza del componente titolare, come tale risultante dal verbale della riunione.

In presenza dei componenti titolari, i supplenti partecipano ai lavori del C.S.I. come uditori e possono in ogni caso segnalare al Comitato particolari problemi o casi specifici che interessino tematiche concernenti l'imparzialità.

In caso di assenza del titolare, i supplenti, che siano stati nominati nel numero di due e che siano entrambi presenti alla riunione, devono dichiarare al Presidente chi tra loro esercita a pieno titolo le funzioni di titolare e chi di supplente previste dal presente Regolamento. Di ciò verrà dato conto nel verbale della riunione.

L'operato del supplente è dato per rato e valido dal componente titolare assente.



8 - I QUORUM COSTITUTIVO E DELIBERATIVO DEL COMITATO

8.1) Ai fini delle deliberazioni del C.S.I., viene computato un voto per ciascuna filiera indicata al punto 6.3, un voto per i rappresentanti delle istituzioni e un voto per i rappresentanti dei consumatori.

Se per un'unica filiera sono nominati più componenti, questi in sede deliberativa esprimono un solo voto (come sintesi delle singole posizioni) cosicché sia assicurata una rappresentazione equilibrata delle parti interessate e nessun singolo interesse prevalga.

Il voto della filiera rappresentata da più componenti viene comunicato dal componente scelto tra loro e comunicato dal Presidente all'inizio della riunione o prima della deliberazione o della votazione.

8.2) Quorum costitutivo

Il C.S.I. delibera validamente in presenza cumulativamente di:

- almeno il 51% dei componenti in carica (titolari o supplenti), che rappresentino non meno dei due terzi delle filiere indicate al punto 6.3. Il calcolo dei due terzi è approssimato per eccesso;
- un rappresentante della categoria dei Consumatori/Utenti.

8.3) Quorum deliberativo e validità delle deliberazioni

Le decisioni riguardanti una singola filiera devono essere prese in presenza di almeno un componente rappresentante della stessa.

Le decisioni del Comitato sono assunte con il 75% di voti a favore.

Nel caso in cui il voto favorevole sia ottenuto senza il consenso delle Associazioni dei Consumatori – Utenti, la medesima questione deve essere riproposta nella successiva seduta.

Laddove si riproponga anche in seconda istanza la medesima maggioranza, senza il consenso dei rappresentanti delle Associazioni dei Consumatori – Utenti, la determinazione viene assunta definitivamente con il 75% di voti a favore.

8.4) Divieto di delibera dei componenti in conflitto di interessi

I componenti che si trovino in conflitto di interessi rispetto all'oggetto della deliberazione, devono darne immediata comunicazione al Presidente del Comitato e devono astenersi dal partecipare alla relativa deliberazione. Agli stessi subentrano i supplenti, se presenti, purché non in conflitto di interessi rispetto a quanto da deliberare.



Mod PO GEN01/02/0

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
COMITATO PER LA SALVAGUARDIA
DELL'IMPARZIALITÀ**

Reg CSI

Rev. 04

15 dicembre 2022

Pagina 11 di 11

Nel caso di mancata comunicazione da parte del componente in conflitto di interessi, accertato nel corso della riunione, o in seguito, il Presidente del C.S.I. ha facoltà di:

- far allontanare del componente interessato;
- ripetere la deliberazione, se già assunta;
- chiedere al designante la revoca del componente nelle forme indicate al § 6.6.

8.5) Esecuzione delle delibere

Le decisioni del comitato sono eseguite dal Direttore Generale di IFCQ o, in sua assenza, dal CDA/Amministratore unico o da suo delegato.

Qualora la Direzione non ottemperi alle richieste formulate, il C.S.I. può adottare azioni autonome (informare le Autorità, le parti interessate, ecc.), sempre nel rispetto della riservatezza del soggetto destinatario della decisione e di IFCQ.

I pareri e le delibere in contrasto con le norme sulla certificazione o con le procedure operative dell'Istituto o con altri requisiti obbligatori, non devono essere eseguiti e l'Organo Amministrativo o la Direzione devono documentare le ragioni di un tanto e curarne l'archiviazione al fine del riesame.

9 – ALLEGATI

Mod Reg. CSI/01: "Composizione e CV del Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità per le DOP, IGP e STG" caricato sul portale ACCREDIA (Area riservata a IFCQ)

Mod Reg. CSI/02: "Schema della composizione del meccanismo di salvaguardia dell'imparzialità" caricato sul portale ACCREDIA (Area riservata a IFCQ)